

nella volontà di farlo, come si accusa. Pertanto non possiamo considerarlo responsabile. La coscienza ci rimprovera, ci costringe ad assumere certe responsabilità, ci punisce in se stessa quando ha la piena consapevolezza delle proprie rivolte; ma delle forze incoscienti che agiscono dentro di noi non ci riteniamo responsabili, ancorchè ci opprimano e rattristino profondamente. Sono retaggi di passioni selvagge affioranti dalla profondità di tempi preistorici. Ma nulla importa, se la coscienza è tranquilla. Ne abbiamo paura più che di Dio, poichè l'Onnisciente tutto perdona, non essa, finchè non abbia espiato e non si sia purificata come il mare dopo la tempesta.

Tutto sommato, prescindendo dal fatto che l'autore attribuisce troppa importanza alla psicanalisi freudiana, *Il caso del dottor Hirn* è da annoverarsi fra quei rari drammi moderni che riportano l'errabonda letteratura moderna in un clima elevato, per una funzione come fu compresa dai grandi drammaturghi dei secoli passati; cioè come guida verso una superiore vita avvenire, lontana dal fangoso egoismo che insudicia le scene odierne abbassando il livello della morale e della bellezza. Questo dramma dell'Alessi, scrittore